



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Milano*

Prot. n. 2017-005443/9B13/Gab

Milano, data del protocollo

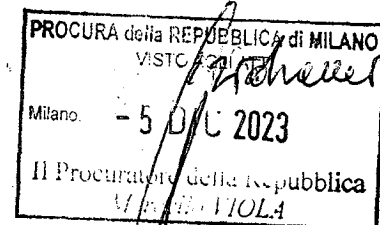
Alla PROCURA della REPUBBLICA
Presso il Tribunale Ordinario di
MILANO
Segreteria procuratore.procura.milano@giustizia.it

Al COMUNE di MILANO
Sindaco.sala@comune.milano.it
Gianluca.marra@comune.milano.it

OGGETTO: Protocollo di intesa finalizzato alla collaborazione per la realizzazione di azioni congiunte in favore delle vittime vulnerabili.

Di seguito alla corrispondenza intercorsa per le vie brevi, si trasmette in allegato il testo del documento pattizio di cui all'oggetto, sottoscritto digitalmente in data 28 novembre u.s..

IL PREFETTO
(Saccone)



[Signature]
SPZDM/\\misrvfstor0001\attigab\$\01\protocolli_di_intesa\protocollo
2023\trasm_ministero_protocollo_firmato digitalmente.doc

vittime

vulnerabili\rinnovo

protocollo

Prefettura Milano - UTG - Ufficio di Gabinetto - Prot. Uscita N.0374036 del 30/11/2023



Comune di
Milano



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO



PREFETTURA DI MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

PROTOCOLLO DI INTESA

FINALIZZATO ALLA COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI CONGIUNTE IN FAVORE DELLE VITTIME VULNERABILI

tra

Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Milano, codice fiscale n. 80157390156 e sede in Via Freguglia, 1 - 20122 Milano, rappresentata dal Procuratore della Repubblica dott. Marcello Viola,

Comune di Milano, codice fiscale n. 01199250158 e sede in Piazza della Scala, 2 - 20121, rappresentato dal Sindaco Dott. Giuseppe Sala,

Prefettura di Milano, Ufficio Territoriale del Governo, codice fiscale n. 80101710152 e sede in Corso Monforte, 31 - 20122 Milano, rappresentata dal Prefetto dott. Renato Saccone,

PREMESSO CHE

A partire dal 2009, è stata avviata una proficua collaborazione tra la Procura presso il Tribunale di Milano e il Comune di Milano ai fini di uno scambio reciproco di saperi e conoscenze professionali sia per facilitare azioni di mitigazione degli effetti del comportamento criminale sulla coesione sociale e sulle regole della civica convivenza, e sia per la fruizione di competenze utili da impiegare in attività educative rivolte alle vittime potenziali e di sensibilizzazione verso i più giovani sui rischi dell'uso malevolo o aggressivo delle tecnologie correlate all'informatica.

L'incontro di queste esigenze complementari aveva portato alla sottoscrizione nel luglio 2010 di un protocollo di collaborazione per il contrasto al crimine informatico e la mitigazione dei suoi effetti sulla persona, sull'impresa, sulle relazioni di comunità, che ha nel tempo generato linee di azione articolate e buone prassi, apprezzate anche all'estero.

Sulla scorta di queste conferme, la cooperazione tra gli Enti si è pertanto ampliata anche con l'attivazione di più servizi, coordinati dal Comune di Milano, in particolare con l'impiego delle competenze specialistiche attraverso il Servizio educativo adolescenti (SEAD) della Direzione Educazione e con attività idonee a realizzare azioni riparative a carico del reo, quand'anche nullatenente.

Nel 2014 il protocollo veniva ulteriormente integrato con la costituzione del fondo per le vittime dei *computer crimes*, all'interno del bilancio dell'Amministrazione comunale e alimentato principalmente da soggetti imputati di reato che vogliono accedere alla procedura della pena su richiesta delle parti, ovvero disponibili a risarcire economicamente le vittime della criminalità informatica. Scopo del fondo è quello di consentire - attraverso il risarcimento dalla collettività amministrata - l'espletamento da parte dell'Amministrazione comunale di attività che siano ritenute di interesse generale o che abbiano ricadute positive per il territorio.

Anche all'interno del Dipartimento "*Soggetti deboli*" della Procura di Milano, cui afferiscono le violenze sessuali, i maltrattamenti in famiglia e gli atti persecutori, nel corso degli ultimi anni sono state concordate con Enti terzi prassi concrete a sostegno delle vittime di tali reati.

In particolare l'assistenza medica, medico legale, psicologica e legale viene attualmente fornita gratuitamente dal servizio, sovvenzionato anche dal Comune di Milano e da Regione Lombardia, attivo presso la Clinica Mangiagalli e la Clinica pediatrica De Marchi del Policlinico di Milano, denominato *Soccorso Violenza Sessuale e Domestica (SVSeD)*.

Con riferimento ai soggetti individuati dal presente Protocollo come vittime vulnerabili - in coordinamento con quanto posto in essere di concerto con la Procura - vengono realizzate dal Comune di Milano, anche in collaborazione con altri Enti, tra le altre, le seguenti attività: sportelli "*Diritto & Diritti: per meglio orientarsi*" e "*Donne & violenza di genere*", afferenti alla Direzione politiche sociali; sportelli "*avvocati in Municipio*", con l'ordine degli Avvocati di Milano, afferente alla Direzione Municipi.

Permanendo l'interesse della Procura di Milano a continuare la positiva e collaudata collaborazione con tali Enti, si è ritenuto opportuno prevedere il coordinamento di queste ulteriori attività nell'ambito di un Protocollo di collaborazione più ampio con il Comune di Milano.

In questo modo si è inteso replicare la positiva esperienza descritta ai punti precedenti anche in relazione ad altre tipologie di vittime, in condizione oggettiva o soggettiva di particolare vulnerabilità, tenendo conto delle peculiarità organizzative dei soggetti istituzionali coinvolti e, soprattutto della loro articolazione interna strutturata in dipartimenti/uffici con competenze specifiche e specialistiche e con l'obiettivo di assicurare la massima attenzione e tutela alle vittime vulnerabili.



Il rafforzamento delle iniziative volte a garantire attenzione alla vittima e ad una giustizia riparativa anche nel processo a carico di soggetti maggiorenni peraltro, dal 2009 ad oggi, è stato tema di importanti interventi legislativi (in particolare: legge 28 aprile 2014, n. 67 sull'istituto della messa alla prova; d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212 in tema di prima attuazione della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio) che quindi danno ulteriori ragioni a perseguire i contenuti e gli indirizzi a suo tempo condivisi.

Preso atto che le leggi e le Direttive europee sopra richiamate indirizzano le Istituzioni a cooperare positivamente secondo le competenze che ne specificano ruolo e funzione, la Prefettura di Milano ha ritenuto importante fornire il proprio contributo per favorire la cooperazione da tempo in essere tra Procura della Repubblica e Comune di Milano, di cui ha riconosciuto il valore innovativo dei contenuti realizzati e della metodologia impiegata, divenendo inoltre punto di raccordo delle iniziative a supporto delle vittime vulnerabili con le Forze di Polizia.

A tal fine, il 29 marzo 2017, è stato quindi stipulato un Protocollo di intesa tra Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Comune di Milano e Prefettura di Milano finalizzato alla collaborazione per la realizzazione di azioni congiunte in favore delle vittime vulnerabili, individuando degli obiettivi di ampio respiro, in termini di promozione di iniziative di divulgazione, formazione e analisi dei fenomeni, ma anche dei progetti concreti connessi, a titolo esemplificativo, all'utilizzo del Fondo per le vittime vulnerabili, all'acquisto di strumentazione necessaria alle attività delle forze dell'ordine, all'attivazione di corsi on line, alla implementazione di un software informatico per la mappatura delle violenze di strada. Il Protocollo prevedeva inoltre la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto e l'individuazione di un terzo garante, con il compito di individuare priorità e tempistiche di attuazione del protocollo.

Viste le iniziative realizzate nel periodo di efficacia del protocollo del 2017 ed in particolare:

- la sottoscrizione del protocollo di intesa finalizzato alla mappatura dei sistemi di videosorveglianza presenti nella Città di Milano, in data 26 settembre 2018, con l'obiettivo di realizzare una sicurezza il più possibile integrata, partecipata e condivisa attraverso ogni forma di collaborazione e sinergia tra l'attività degli organi statali, predisposti alla pubblica sicurezza, e quella di operatori economici, singoli o associati, ordini professionali e associazioni datoriali che hanno aderito all'iniziativa. La mappatura, resa disponibile su piattaforma informatica messa a disposizione dal Comune di Milano e denominata "Progetto Anagrafe Telecamere", consente di ottenere una visione di insieme delle telecamere presenti sul territorio comunale e costituisce uno strumento



particolarmente utile a fini investigativi, in quanto consente di ridurre i tempi di intervento e di visualizzazione delle relative immagini a seguito di un evento criminoso. La Prefettura, assieme agli altri firmatari, assicura l'implementazione, il popolamento e l'utilizzo della piattaforma dedicata alla realizzazione dell'anagrafica interattiva dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio comunale;

- numerose attività con lo scopo di sensibilizzare i soggetti interessati sul tema della legalità, sulla diffusione della cultura del rispetto e sulla possibilità di intercettare comportamenti a rischio in via preventiva, fra le quali lo sviluppo a cura del Comune di Milano di tre moduli formativi rivolti ad alunni, docenti e genitori, ognuno dei quali si compone di diversi tipo di intervento sviluppati in diversi istituti scolastici della città, nonché la predisposizione di una piattaforma informatica per la formazione a distanza dedicata a tre tipologie di utenza: un accesso indifferenziato per la cittadinanza, un accesso riservato a coloro che verranno invitati a seguire particolari percorsi di formazione ed un accesso esclusivo gestito dal Comune di Milano e dalla Procura;
- un progetto di supporto economico, finanziato con i ricavati del fondo per le vittime vulnerabili 2021 - 2022 che ha consentito, grazie all'attività di selezione ed erogazione dei contributi gestita dal Comune di Milano - Direzione Welfare, di realizzare interventi a favore delle vittime di violenza di genere, tratta e antidiscriminazione, afferenti alle tipologie di seguito indicate:
 - o percorsi di riqualificazione professionale e di formazione o aggiornamento;
 - o tirocini finalizzati all'assunzione e borse lavoro;
 - o percorsi di supporto formativo ed amministrativo;
 - o servizi per la conciliazione del lavoro di cura delle donne con la dimensione professionale;
 - o progetti di autonomia abitativa;
 - o spese sanitarie e farmacologiche;
 - o spese per supporto psicologico;
 - o spese legali per iter giuridici civili;
 - o consulenza ed orientamento legale.

Considerato che il 15 giugno 2023 veniva rinnovato per un triennio il Protocollo d'intesa per l'attuazione del Patto regionale dedicato alla prevenzione ed al contrasto della marginalità giovanile, all'interno del quale sono confluite organicamente le iniziative di formazione, curate a livello interistituzionale, dedicate al mondo della scuola ed alle giovani generazioni, così da assicurare un concreto e capillare sostegno



per ogni utile iniziativa di sensibilizzazione atta a prevenire fenomeni di dipendenze, dispersione scolastica e più in generale di fragilità ed isolamento dei ragazzi;

Tutto ciò premesso e considerato, nell'ottica della prosecuzione della proficua collaborazione avviata e ritenuto necessario un aggiornamento del periodo di efficacia del protocollo,

le Parti convengono quanto segue:

Art. 1

Per "*vittima vulnerabile*", ai fini del presente Protocollo di collaborazione, si intende la vittima come qualificata dal suo *status* soggettivo e/o dalle condotte particolarmente insidiose rivolte nei suoi confronti e che rendono attuali le possibilità di vittimizzazione secondaria. Tipicamente:

- le vittime di violenza di genere (violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia, atti persecutori);
- le vittime di minore età;
- gli anziani e/o i soggetti infermi e/o in stato di deficienza psichica laddove abbandonati, circonveneruti, destinatari di aggressioni fisiche e/o verbali, derubati anche in casa o rapinati/estorti da parte di soggetti estranei o da parte di conoscenti, familiari o badanti;
- le vittime affettivamente, psicologicamente o economicamente dipendenti dall'autore del reato (a esempio, persone prive di attività lavorativa che sono ricorse occasionalmente a piccoli prestiti "usurari" per esigenze contingenti di vita);
- le vittime di reati informatici (a contenuto patrimoniale e/o sessuale);
- le vittime di truffe e di frodi in commercio.

Art. 2

Fermi restando i principi di autonomia e individualità che caratterizzano ciascuna Parte, in sede di applicazione del presente Protocollo, le Parti si impegnano secondo i rispettivi ambiti istituzionali di competenza e nel limite delle risorse disponibili, a sviluppare e promuovere congiuntamente, a titolo esemplificativo ma non limitativo, attività miranti a:

- a. promuovere il **confronto tra discipline complementari per l'integrazione dei saperi e delle conoscenze scientifiche**, avvalendosi dei servizi già esistenti sul territorio e avviando una interlocuzione sul tema con gli atenei presenti sul territorio milanese;
- b. promuovere la **comprensione, la raccolta e lo studio di dati qualitativi e quantitativi inerenti all'evoluzione e alla fenomenologia di ogni forma di criminalità che colpisca vittime vulnerabili**, anche attraverso l'impiego di servizi statistici e di attività di validazione scientifica delle procedure e degli esiti;
- c. promuovere la **sensibilizzazione nelle potenziali vittime, imprese e privati cittadini**, delle opportunità di cooperazione, dei rischi e delle metodologie di prevenzione e riduzione del danno, secondo i rispettivi ambiti istituzionali di competenza e disponibilità;
- d. estendere le **attività di mediazione** già poste in essere dal Comune di Milano, anche in riferimento al settore della conflittualità familiare, tramite: il Centro per giustizia riparativa e la mediazione, il Centro Genitori Ancora (GEA), il Servizio psico-traumatologico di sostegno per le vittime di reato, il Servizio per la mediazione sociale e penale e il Presidio criminologico territoriale;
- e. estendere l'esperienza del "**fondo per le vittime vulnerabili**", ed il relativo uso sulla base delle valutazioni annuali e congiunte sulle priorità da realizzare;
- f. promuovere, attraverso **attività di informazione, intermediazione e supporto** rivolte alle vittime vulnerabili, anche individuando ulteriori forme di finanziamento, specifiche iniziative a sostegno delle stesse;

Art. 3

A seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra Prefettura, Procura della Repubblica e Comune di Milano, dal 15 novembre 2017, il Fondo inizialmente denominato "Fondo per le attività risarcitorie derivanti da crimini informatici" è stato ridenominato "Fondo per le vittime vulnerabili" ed è stato esteso a tutti i reati a danno di "vittime vulnerabili".

Il Fondo è detenuto dal Comune di Milano su apposito conto corrente, con impegno a fornire alle parti del presente protocollo una rendicontazione annuale delle entrate e delle uscite.

Le somme raccolte nel Fondo per le vittime vulnerabili devono essere destinate - quale forma di giustizia riparativa e risarcimento dell'intera collettività da parte di autori di crimini particolarmente odiosi - all'espletamento, direttamente o attraverso delegati, di attività che siano ritenute di interesse generale o che abbiano ricadute positive per il territorio.



Comune di
Milano



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO



PREFETTURA DI MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

I progetti a cui destinare le somme raccolte per ciascuna annualità saranno oggetto di esame e selezione in seno al Gruppo di lavoro congiunto di cui all'art. 4. Il Gruppo di lavoro definirà concordemente l'ammontare delle risorse da destinare a ciascuna iniziativa ritenuta meritevole di supporto e la durata dell'iniziativa. La gestione delle progettualità e delle relative risorse economiche sarà poi in capo al Comune di Milano, che definirà - secondo le proprie modalità organizzative - le procedure amministrative da porre in essere per la realizzazione dei progetti ammessi al finanziamento.

Delle diverse attività finanziate con il Fondo Vittime Vulnerabili verrà data opportuna informazione, sia in fase di realizzazione che in fase di rendicontazione delle iniziative, tramite apposito materiale divulgativo realizzato dalle parti, con le modalità che di volta in volta verranno ritenute più opportune dal Gruppo di lavoro.

Art. 4

Le Parti, per attuare gli obiettivi previsti dal presente protocollo attraverso la realizzazione delle attività di cui al precedente art. 2, concordano di costituire un Gruppo di lavoro congiunto coordinato dalla Prefettura, previa tempestiva individuazione dei rispettivi referenti nell'ambito dello stesso, e di nominare, di comune accordo, un terzo Garante, individuato tra professionisti del territorio che hanno maturato specifiche competenze e conoscenze nella materia *de qua*, il quale al termine di ogni anno solare provvederà a presentare una relazione sullo stato di attuazione del Protocollo ed una rendicontazione sull'impiego delle somme del "fondo per le vittime vulnerabili", coadiuvato a tal fine dagli Uffici dell'Amministrazione comunale.

Il gruppo di lavoro congiunto individua priorità e tempistiche di attuazione del presente Protocollo, anche tenuto conto delle risorse disponibili, delle esigenze di organizzazione e delle necessità di programmazione di ciascuna delle Parti.

Al fine di agevolare l'efficace messa in atto delle azioni congiunte previste dal presente protocollo, ciascuna parte si impegna a fornire tempestivamente, nel rispetto dei limiti derivanti dall'esercizio delle rispettive funzioni, le informazioni riguardanti le vittime vulnerabili ritenute di interesse per l'altra.

Art. 5

Il presente accordo ha una durata di due anni dalla data della sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato, salvo che una parte comunichi per iscritto all'altra parte la volontà di recedere.

Al termine di ogni anno solare sarà resa pubblica, anche attraverso inserimento nei rispettivi siti internet istituzionali, una relazione a cura del Garante sullo stato di



Comune di
Milano



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO



PREFETTURA DI MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

attuazione del protocollo e sull'impiego delle somme del "Fondo per le vittime vulnerabili" di cui all'art. 3 del presente Protocollo.

Le Parti reciprocamente si impegnano a valutare fin da ora che, nella realizzazione di quanto indicato all'art. 2 e tenuto conto di ulteriori specifiche competenze richieste, possano concorrere altre Istituzioni e/o Enti. Le Parti si impegnano inoltre a valutare forme di estensione dell'ambito di applicazione del presente Protocollo, tenendo conto anche degli accordi in essere con altre Istituzioni/Enti e delle eventuali esigenze di raccordo che ne derivano.

Art. 6

Ogni modifica e integrazione del presente accordo (nonché ogni possibile estensione ad altre Istituzioni/Enti o ad altre tipologie di azioni criminali oggi previste dall'art. 90 *quater* c.p.p.) dovrà essere concordata fra le Parti e sarà considerata esistente e valida solo se risultante per atto scritto.

Milano, data di apposizione dell'ultima firma digitale

Procura della Repubblica
presso il Tribunale Ordinario di Milano
Il Procuratore Capo, Dott. Marcello Viola
f.to digitalmente



VIOLA MARCELLO
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA
28.11.2023 15:19:01
GMT+01:00

Comune di Milano
Il Sindaco, Dott. Giuseppe Sala
f.to digitalmente

Firmato digitalmente da: SALA GIUSEPPE
Data: 28/11/2023 09:15:14

Prefettura di Milano
Il Prefetto, Dott. Renato Saccone
f.to digitalmente



Firmato digitalmente da:
RENATO SACCONI
Ministero dell'Interno
Firmato il 28/11/2023 16:05
Serie Certificato: 10408
Valido dal 12/04/2021 al 12/04/2024
TI Trust Technologies per il Ministero dell'Interno CA